



“Che cosa dice questo brai

Dagli Atti degli Apostoli

¹ Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano **tutti** insieme nello stesso luogo. ² Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. ³ Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴ e **tutti** furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

⁵ Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di **ogni** nazione che è sotto il cielo. ⁶ A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷ Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "**Tutti** costoro che parlano non sono forse Galilei? ⁸ E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? ⁹ Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰ della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, ¹¹ Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio". ¹² **Tutti** erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?". ¹³ Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di vino dolce".

¹⁴ Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: "Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. [...] ¹⁶ accadde quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele: ¹⁷ *Avverrà: dice Dio - **su tutti** effonderà il mio Spirito; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, [...]* ²¹ *E avverrà: chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.*

[...] ⁴⁰ Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: "Salvatevi da questa generazione perversa!". ⁴¹ Allora coloro che

Contesto remoto:

Struttura degli Atti degli Apostoli

- Prologo: 1,1-11
- Prima tappa: La Chiesa di Gerusalemme (1,12-8,1a)
- Seconda tappa: La diffusione della Parola oltre Gerusalemme (8,1b-14,28)
- Terza tappa: L'Assemblea di Gerusalemme (15,1-35)
- Quarta tappa: I viaggi missionari di Paolo (15,36-19,20)
- Quinta tappa: la testimonianza di Paolo fino a Roma (19,21-28,31)

Contesto prossimo:

- Prologo

- Ripresa delle apparizioni di Gesù (1,1-3)

Ricorda i 40 giorni dopo la risurrezione

- Le ultime parole di Gesù (1,3-8)

Mandato Missionario: "Riceverete la potenza dello Spirito Santo, che scenderà su di voi, e sarete miei testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria fino all'estremità della terra" (1,8)

- L'ascensione (1,8-11)

Si apre il tempo della Chiesa, il tempo dello Spirito

- Gli apostoli insieme a Maria nella sala alta (1,12-14)

TUTTI erano assidui nella preghiera con Maria, la madre di Gesù (1,14)

- Pietro promuove "l'elezione" di san Mattia (1,15-26)

Piano e finalità dell'opera

Un'opera in due tomi: I- racconto del ministero di Gesù;

II- nascita e diffusione del movimento da lui fondato.

I - in cammino verso Gerusalemme;

II - in cammino verso Roma.

Dio è il vero protagonista di questo libro: lo Spirito Santo inviato dal Risorto suscita la missione. L'ultima tappa della storia della salvezza.

I - L'Antico Testamento è il tempo della promessa

II—Il Nuovo Testamento è il tempo della salvezza

Luca vuole mostrare **lo sviluppo e la continuità** della storia della salvezza ovvero il lecito passaggio dal popolo eletto di Israele al popolo di Dio: Gesù è veramente l'atteso di Israele e la Chiesa di Gesù è la destinataria delle promesse fatte ad Abramo il criterio di appartenenza è **la fede in Gesù**.

Lo Spirito Santo è il protagonista invisibile di questa continuità, attore della Storia della Salvezza.

La Chiesa

È il nuovo popolo di Dio. Luca ne fa una descrizione ideale, ne descrive i ministeri.



Pentecoste Atti 2,1-41: è un brano che comprende due parti
Il racconto dell'evento (vv. 1-13);

Il discorso di Pietro e il suo effetto sugli ascoltatori (vv. 14-41).

Si tratta di un **punto di arrivo** ma anche di un **punto di partenza!**

L'arrivo è preparato dalla conclusione del Vangelo di Luca che promette il dono dello Spirito (Lc 24,49) ma ancora più interessante è che *lo Spirito si trova anche all'origine della missione di Gesù stesso* (Lc 4,18) dopo che si era preparato nel deserto e alla scuola della Famiglia di Nazareth; così, anche per la Chiesa, la discesa dello Spirito Santo conclude **il periodo di preparazione** e inaugura **quello della missione.**

Il brano della Pentecoste (vv.1-13) a sua volta si divide in:

1. Azione dello Spirito Santo (vv. 1-4) e 2. La reazione della folla (vv. 5-13).

Pentecoste: era un festa giudaica! Ricordava il rinnovo dell'Antica Alleanza la venuta dello Spirito del Risorto sigilla il compimento della Nuova Alleanza di Dio con il suo popolo.

Tutti sono presenti: tutti chi? Non ha importanza! A Luca interessa l'unanimità, **tutti** riceveranno lo Spirito del Risorto. **Dove:** nella stanza alta, **vicino a Maria**, nel luogo in cui si riunivano per pregare, **la preghiera fatta nell'unità** del cuore è l'atteggiamento migliore per accogliere il dono dello Spirito (cfr. dov'è carità e amore lì c'è Dio!).

Teofania: Luca descrive gli stessi elementi dell'Antica Alleanza: il vento impetuoso (Es 19,9) e il fuoco che Mosè incontra nel roveto ardente (Es 3,2-3).

Lingue come di fuoco: il nuovo dono scelto in relazione al parlare le nuove lingue "**Tutti** furono riempiti di Spirito Santo" è un evento fondante; il tempo greco (aoristo) delinea l'importanza dell'azione e la sua continuazione nel tempo... il dono rimane per sempre nella vita della Chiesa e dei discepoli.

Parlare in altre lingue: dono nuovo, è un parlare missionario l'universalità è la finalità di Luca.

2. La reazione della folla (vv. 5-13): cambia la scena si radunano i residenti di Gerusalemme (tornati in terra santa forse per essere sepolti) infatti sono "uomini giudei devoti" venuti da "**ogni** nazione che è sotto il cielo" significano **l'universalismo della destinazione del messaggio evangelico pur nel rispetto della priorità di Israele.** L'elenco delle nazioni si ispira a Gen 10 o alle nazioni della diaspora giudaica del tempo.

I Padri della Chiesa: ricordano l'episodio della **Torre di Babele** (Gen 11,1-9) = grazie all'annuncio del Vangelo si ritorna all'unità; non tutti uguali però: solo gli Apostoli possono testimoniare in tutte le lingue l'unico Vangelo e inculturarsi, l'unità nel rispetto della diversità.

Il discorso di Pietro (vv. 14-41): Pietro spiega il significato di quello che sta succedendo è il **portavoce del collegio apostolico:**

- inaugura la missione della Chiesa presso Israele;

- inaugura la missione della Chiesa nel mondo pagano (At 10).

Pietro cita il profeta Gioele per dire che si sta compiendo la promessa fatta dal profeta che era attesa per la fine dei tempi: **il dono dello Spirito d'ingenera tutti il popolo eletto.** Don Pietro ci realizza "ogni"

MEDITATIO:

È il secondo gradino e consiste nel ricercare i valori *permanenti* o i messaggi del testo. Risponde alla domanda: **che cosa ci dice il testo?**

Lo Spirito è all'origine di ogni missione:

- Gesù stesso lo riceve e lo richiede continuamente;
- il significato del mandato;
- Paolo e il mandato.

Come si ottiene il dono dello Spirito:

- innanzitutto chiedendolo;
- in preghiera per l'unità e vicino a Maria;
- va verificato (Pietro e Giovanni al sepolcro).

Tutto questo è vero ma lo Spirito è davvero tanto di più...

E arriva.

Non è un vento: è un uragano.

Un uragano che li strappa alle loro certezze, che li devasta, che li scompiglia e li scapiglia, che li converte, infine.

Il fuoco scende nel cuore e li consuma.

Il terremoto fa crollare le loro piccole certezze e i loro progetti asfittici.

Gesù ha chiesto loro di diventare testimoni. Non scherziamo.

No, non ce la possono fare.

Non loro, non con le loro forze, non con le loro fragilità.

D'accordo. Giusto. E ci mancherebbe.

Sarà lo Spirito ad agire.

È arrivato, il dono (annunciato) del Risorto.

È più folle e più anarchico di come nemmeno osassero immaginare.

Più di ogni altra luce, più di ogni convinzione o determinazione, più di ogni ragionamento e di ogni progetto o piano pastorale.

Maria lo sa bene, lei per prima lo ha sperimentato sulla propria pelle.

Eccolo, lo Spirito.

Li invade, li riempie, li convince, li converte, li anima, li cambia.

Il cuore ora è gonfio, esplose di una gioia irrefrenabile e contagiosa.

Escono per strada, fermano i pellegrini di passaggio a Gerusalemme per la Pentecoste, non hanno più paura delle guardie del Sinedrio.

Parlano del Maestro, lo professano Messia e Signore e presente.

È arrivato lo Spirito.

